



Verbale della Giuria FESTIVAL LA LANTERNA 2022 – VIII EDIZIONE

La giuria della VIII edizione del Festival “La Lanterna” del Cineclub Fotovideo Genova, composta da Giuliana Bottino, Mirko Credito e Alessio Rupalti, riunitasi il giorno 10 maggio 2022 in modalità video conferenza, ha giudicato meritevoli del Trofeo “La Lanterna” i seguenti titoli:

PRIMI PREMI:

Categoria Fiction: “UNA VIDA ASEGURADA” di Jesús Martinez “Nota”

Motivazione:

Il film affronta temi contemporanei importanti, la solitudine delle persone anziane nelle grandi città e la precarietà lavorativa delle nuove generazioni, in maniera ironica e mai scontata, facendo sorridere spesso lo spettatore portandolo poi a riflessioni amare. Oltre che sul ritmo, sostenuto da un personaggio fuori campo, dalla regia e dalla sceneggiatura, il film si regge sulla bravura interpretativa degli attori.

Categoria Documentario: “FELIS GATTO SARVAEGO” di Rossi Paolo, Rebora Nicola, Ghiggi

Alessandro, Casarini Dario.

Motivazione:

Il film è stato premiato per la capacità dei registi di sottolineare come la documentazione non si basi esclusivamente sulle immagini filmate, data l’elusività del soggetto - il gatto selvatico europeo - che a detta della voce narrante è del tutto scomparso dai monti genovesi, ma dalla capacità di farle immaginare e presagire allo spettatore da una sapiente preparazione e tenacia, che trasforma gli autori da “dei matti che girano sui monti alla ricerca di un fantasma” in documentaristi a 360 gradi. Il film sottolinea che audio, storia orale e sceneggiatura sono fattori di documentazione altrettanto fondamentali delle immagini, che in questo caso sono fortemente determinanti grazie alla qualità riscontrata da tutte le componenti del film.

Categoria Scuole: “LE COSE CHE AMIAMO” di Flavio Ricci

Motivazione:

Per il lavoro di squadra che emerge nella visione del film e lo studio attento, fatto nella scelta dei contenuti tra i classici del Cinema, per raccontare l’intimo rapporto tra un padre e un figlio. Una narrazione chiara e lineare che permette allo spettatore di accompagnare il giovane protagonista alla scoperta di un Cinema a lui sconosciuto, anche attraverso tecniche di montaggio ed effetti speciali del Cinema moderno.



MENZIONI SPECIALI:

La Giuria inoltre decide di assegnare le seguenti targhe, come riconoscimento ai seguenti film:

Categoria Fiction: “VOLEVO ESSERE GASSMAN” di Cristian Scardigno

Motivazione:

Il film si distingue per la sceneggiatura che con sapiente ironia sottolinea come alcuni topos cinematografici della storia del cinema italiano (bianco e nero, miti del neorealismo italiano) possono costituire uno spunto di riflessione contemporaneo e di stimolo per i giovani filmmaker capaci di rileggerli e riproporli in una chiave locale e periferica, ma non per questo meno importante rispetto alla Città Eterna del Cinema. Sempre con la giusta distanza e il sorriso di chi è consapevole dei propri limiti.

Categoria Fiction: “MARILENA” di Cristina Puccinelli

Motivazione:

Alla fotografia di questo cortometraggio che è stata capace di raccontare allo spettatore anche i suoni e gli odori, oltre che le immagini, di un luogo ricco di riti e tradizioni dando un valore aggiunto al film già molto ben diretto e recitato.

Categoria Fiction: “NEL BLU” di Mounir Derbal

Motivazione:

Per la capacità del regista che sa raccontare il passato del protagonista dirigendolo in maniera eccelsa, raccontando una situazione estrema quasi al limite del surreale, in modo poetico senza mai scendere in particolari troppo crudi e scontati. Inoltre coraggiose anche alcune scelte artistiche che contestualizzano la storia ai giorni nostri senza averle rese prevedibili o banali.

Categoria Fiction: “LA CONFESSIONE” di Benedicta Boccoli

Motivazione:

Per la recitazione dei due protagonisti che sanno tenere alta l'attenzione dello spettatore per tutta la durata del film attraverso i loro molteplici toni e magistrali capacità espressive sapendoli adattare in modo impeccabile ai dialoghi della sceneggiatura.

Categoria Fiction: “VOTAMOS” di Santiago Requejo Lopez-Mateos

Motivazione:

Per la tematica molto delicata e spesso fraintesa, perché poco conosciuta, che emerge da una riunione di condominio apparentemente ordinaria e noiosa. Una storia raccontata con 12 minuti di piano sequenza, una fotografia curata nei minimi dettagli e una recitazione con attori straordinari capaci di far appassionare lo spettatore senza cali di attenzione.

Categoria Documentario: “UN CHIODO IN TESTA” di Nicola Rota, Massimo Colombo, Simona Pozzoni

Motivazione:

Alla fotografia di questo documentario capace di restituire la bellezza dei luoghi raccontati nella loro naturalezza affiancata ad un montaggio che appassiona, con il giusto ritmo, lo spettatore che ascolta le testimonianze di una professione che è stata, e che continua ad essere, fondamentale per permettere agli appassionati della scalata, professionisti e non, di praticare in sicurezza lo sport dell'arrampicata.



Categoria Fiction: “IL CONFINE È UN BOSCO” di Giorgio Milocco

Motivazione:

Grazie al montaggio, il film ci restituisce il senso della scrittura filmica, “ricreazione magica paradossale” secondo Roberto Perpignani – fra i maggiori montatori del cinema italiano contemporaneo - che assume il suo più profondo significato nella moltiplicazione dei punti di vista. Nel film i “confini” tra vita e morte, piccole patrie ed epifanie sono percorsi con sapienza dall’autore grazie al montaggio, che conduce lo spettatore ad una finale riappacificazione tra persona e personaggio.

*Giuliana Bottino
Mirko Credito
Alessio Rupalti*